

Accesso agli e-journals: impatto sui servizi di Document Delivery

Barbara Spina*, Antonio Balducci[§], Domenico Dellisanti[§], Eleonora Rodi[§], Beniamino Orrù*

* Biblioteca Centrale dell'Area Biomedica - Università di Cagliari

[§] CILEA - Consorzio Interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica - Milano

I primi periodici elettronici cominciarono a comparire tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90; sul tema, comunque, ancora ferve il dibattito. Si trattava, inizialmente, di prodotti in formato testo che venivano inviati per posta elettronica da newsgroup specializzati appartenenti all'area tecnico-scientifica e all'area biomedica. Solo nel 1992, con l'avvento dei primi browser, fecero la loro comparsa le prime riviste elettroniche ed a partire dal 1997 gli editori cominciarono a pubblicare gli e-journals; dapprima nei formati Postscript e PCI e in seguito in formati sempre più leggibili e pratici come il formato PDF. Nel corso degli ultimi anni gli e-journals sono diventati un importante strumento per ricercatori, scienziati e studiosi in ambito scientifico. Secondo dati CRUI non pubblicati, nel 2002 era disponibile sia in formato elettronico e cartaceo oltre il 95% dei periodici biomedici.

La crescita e la diffusione di Internet da una parte e la disponibilità del full-text dall'altra hanno contribuito ad alimentare le aspettative degli utenti per ciò che concerne la possibilità di accedere immediatamente ai documenti.

Nel giugno 2003 un accordo tra il CILEA e l'Università degli Studi di Cagliari ha reso disponibile l'accesso alle riviste editate da Elsevier, attraverso il collegamento al servizio SDOS (ScienceDirect On Site).

Nel rendere disponibile il servizio si deve tener conto di numerosi aspetti quali ad esempio l'autenticazione degli utenti, la loro formazione ed aggiornamento, la promozione del servizio e la sua valutazione attraverso statistiche d'uso.

Al fine di prendere in esame quest'ultimo aspetto si decise di condurre un'indagine di sei mesi (Luglio/Dicembre 2003) per quantificare l'uso delle riviste elettroniche ed i suoi effetti sulle attività di Document Delivery.

L'indagine venne limitata alle strutture afferenti all'Area Biomedica per le quali esistevano dati statistici certi sui servizi di DocDel relativi agli anni precedenti.

Scopo dello studio era anche quello di prendere in considerazione gli aspetti costi/benefici dell'accesso diretto alla letteratura biomedica da parte degli utenti e di valutare l'entità della probabile diminuzione delle richieste di fotocopie di articoli attraverso il nostro servizio di DocDel.

Sino a quel momento le attività di DocDel avevano infatti rappresentato per lo staff della Biblioteca un onere non secondario sia dal punto di vista finanziario che da quello dell'impegno delle risorse umane.

Per condurre l'indagine abbiamo fatto ricorso a dati provenienti da due fonti:

1. Dati dei report statistici mensili forniti dal CILEA, indicativi dell'uso dei periodici elettronici nell'Università di Cagliari,
2. Dati relativi ai documenti forniti mensilmente dal nostro servizio di DocDel.

I dati sull'uso di SDOS sono stati elaborati per estrarre dal loro complesso quelli relativi alla sola Area Biomedica sulla base degli IP address che permettevano di identificare le strutture che eseguivano i download; è stato anche eseguito un ulteriore controllo esaminando i titoli dei periodici dai quali venivano effettuati i download.

I dati ottenuti sono stati confrontati con quelli relativi ad un corrispondente periodo dell'anno 2002 (<http://medicina.unica.it/biblio/docdel2002.ppt>).

I risultati dell'analisi indicano che il numero totale di articoli scaricati ammonta a 17.759 con una media di circa 2.960 download mensili. In particolare dalla figura 1 risulta che al 94% (16.662) del totale degli articoli scaricati gli utenti accedevano direttamente e che richiedevano l'intermediazione dello staff solo nel 6% dei casi (1.097).

Gli utenti hanno particolarmente apprezzato la possibilità di poter consultare la letteratura biomedica direttamente sulla loro scrivania senza limiti di tempo e senza spostarsi dalla struttura fisica di appartenenza. Queste informazioni sono state ottenute mediante brevi interviste ad un campione selezionato di utenti.

Ciò è ulteriormente confermato dalla figura 2 che riporta il numero di articoli scaricati per mese dagli utenti e dallo staff; interessanti a questo proposito le variazioni mensili legate alle attività di ricerca e didattica (tesi, congressi, etc.).

Questi risultati sono, a nostro parere, indicativi di una buona promozione del servizio e dei risultati ottenuti nelle attività di educazione dell'utenza. Per raggiungere questo obiettivo, infatti la Biblioteca organizza periodicamente corsi sui servizi offerti e sul loro uso e in particolar modo sull'uso delle risorse elettroniche (banche dati e periodici elettronici).

Confrontando i dati ottenuti nel periodo di valutazione con i dati relativi al servizio di Document Delivery nel periodo Luglio/Dicembre 2002, risulta che abbiamo sperimentato una diminuzione nel numero di articoli richiesti e forniti pari al 27,98 %. Tra l'altro l'analisi delle richieste ha evidenziato che queste erano principalmente riferite a materiale datato e quindi non reperibile in formato elettronico.

I dati sono riportati nelle figure 3 e 4; la prima indica la distribuzione mensile degli articoli forniti, mentre la figura 4 indica il totale di articoli forniti nei sei mesi di studio del 2003 rispetto al semestre del periodo di confronto del 2002.

L'indagine ha inoltre mostrato come la disponibilità di riviste full-text abbia modificato sensibilmente l'evoluzione del nostro servizio di DocDel. La crescita esponenziale che ha caratterizzato il servizio dal 1999 al 2002 ci faceva prevedere per il 2003 un incremento per ciò che concerne la fornitura di documenti, sia in formato elettronico che in formato cartaceo, valutabile intorno al 16%. I risultati invece dimostrano che, nel corso del 2003, sono stati

forniti 8.348 documenti rispetto ad un valore atteso pari a 10.669, con una diminuzione percentuale del 21,69% (Fig. 5).

Risulta così una notevole riduzione del carico di lavoro per gli addetti, una riduzione delle spese vive (borrowing, lending, copying), un aumento del tasso di successo, una diminuzione delle visite in biblioteca ed un incremento della user satisfaction.

Le difficoltà maggiori riscontrate sono riferibili alla risoluzione di alcuni problemi tecnici e nel rendere consapevoli gli utenti che non tutto il materiale documentario può essere reso disponibile in formato elettronico.

A causa dell'incremento della letteratura online resa disponibile cresce anche il numero degli articoli consultati che risulta maggiore rispetto al numero delle consultazioni precedentemente registrate presso la Biblioteca.

Permangono tuttavia alcuni aspetti critici quali ad esempio gli alti costi da sostenersi o il fatto che venga utilizzata solo una parte del complesso delle riviste presenti nel data base (secondo una nostra stima circa 66%).

Sulla base dei dati su esposti, nel 2004 e con il supporto finanziario della Fondazione Banco di Sardegna, la Biblioteca ha deciso di incrementare la gamma degli e-journals disponibili attivando l'accesso ai data base di altri editori; le nostre aspettative per il 2004 sono dunque di una ulteriore diminuzione delle richieste di DocDel.

Attualmente stiamo valutando l'esistenza o meno di una correlazione tra i livelli di articoli scaricati per singola rivista e posizione occupata dalla medesima negli Impact Factor ISI.

